

INTERNAZIONALIZZAZIONE

## Ubi Banca, verso l'apertura degli uffici di rappresentanza a Dubai e a New York

**BRESCIA** Si è svolta nei giorni scorsi al Kilometro Rosso di Bergamo l'iniziativa Ubi World Open Day dedicata all'internazionalizzazione. Nel corso della manifestazione, il direttore generale di Ubi Banca, Francesco Iorio, ha annunciato la prossima apertura di due uffici di rappresentanza a New York e a Dubai (nella foto), che si aggiungeranno a quelli già operativi a San Paolo (Brasile), Shanghai (Cina), Hong Kong, Mosca (Russia), Mumbai (India) e alla «business consultancy» attiva a Vienna. Successivamente è prevista l'espansione di Ubi in Maghreb, Sud Africa e nel Sudest asiatico.



# All'inferno, andata e ritorno La storia di chi non si arrende

### La orceana Elettromeccanica Bresciana fa pompe sommerse Un capannone all'asta, un rapporto difficile con le banche

**ORZINUOVI** Li ho conosciuti - lui e la figlia Paola - una sera a Sarezzo ad un incontro dove si parlava diaste immobiliari: vantaggi, prezzi, modalità, occasioni. Lui è Giovanni Battista Angoli. E sia lui che la figlia hanno preso la parola e raccontato, in breve e con toni più che misurati, la loro storia di esecutivi, di gente che aveva avuto il capannone all'asta. Ci si rivede l'altro ieri in fabbrica, perché - nonostante tutto - un capannone c'è ancora. Orzinuovi, zona industriale. Capannoncino che capisci tenuto aperto e in piedi con la forza della quasi disperazione. Ma sta in piedi e funziona. È la sede della Elettromeccanica Bresciana, l'azienda degli Angoli: in fabbrica ci lavorano in quattro della famiglia e 5 dipendenti. Produzione di elettropompe sommerse, alcune con brevetto come quella che vedete in pagina: 1 milione (poco meno) di fatturato, per metà all'export. Non siamo in presenza di un colosso e anche il lay out dell'azienda (lo dico quasi con affetto) non si segnala per nitidezza, diciamo così. Ma adesso capirete anche il perché. La storia degli Angoli è una storia di cadute e risalite, di discese e riasseti precari, di inferni e di ritorni a vedere un po' di sereno; una storia dove la parola agra di un banchiere si mischia a difficoltà di mercato e, probabilmente, anche a qualche errore di gestione. C'è dentro di tutto. Ma - e su tutto - è la storia di un uomo che, al netto delle valutazioni che ognuno potrà dare, è più ostinato di un eroe: «Non voglio casini. Non ho mai rubato. Ho sempre lavorato. E' una questione di dignità», dice nel suo ufficetto, a due metri dalle prime macchine di lavorazione, con cartelle e campionari che pendono qua e là. Anno 2000, nuovo millennio. L'azienda perde una commessa. Comincia farsi sentire la Cina. Si corre ai ripari. Si pensano a prodotti più tecnici. Una banca (di cui non scrivo il nome, ma Angoli fa vedere estratti, lettere, perizie e controperizie) prima dice di sì a sostenere l'investimento, poi - a investimenti avviati - lo nega. Si va in difficoltà coi fornitori. Si recupera. Ma la situazione finanziaria è sempre tesa. Passa qualche an-

no. Si chiede un mutuo di 800 mila euro per riscattare un leasing sul capannone (allora c'era) di Dello: 2 mila mq coperti con 700 mq di area scoperta. La banca - raccontano padre e figlia - nega il finanziamento, ma verranno a sapere poi - in Cda questo finanziamento era stato deliberato. Insistono. Il mutuo arriva. Per due anni - dal 2004 al 2006 - si paga il preammortamento. Ma la tensione finanziaria resta e il mercato è difficile: si chiede di allungare di uno-due anni il preammortamento. Richiesta negata. «Veniamo iscritti fra le aziende sofferenti», potrebbe essere l'anticamera del fallimento. Ma gli Angoli hanno la testa dura. Fanno il giro dei fornitori: «Vi possiamo girare le tratte dei clienti». Funziona. Sempre sull'orlo del baratro, ma si riparte. Ma il capannone di Dello va all'asta. Valeva 980 mila euro, qualcuno lo ritira per 417 mila. Esce la norma sull'anatocismo, ovvero la legge che dice che una banca non può chiederti gli interessi sugli interessi. Gli Angoli decidono di rivolgersi ad una società per recuperare qualcosa. Non mettono la mano sul fuoco sui risultati di questa expertise (ce ne sarebbero addirittura quattro), ma c'è scritto che dal 1989 al 2008, la società ha effettuato con la banca 27 mila operazioni e che - al dunque - reclama 1 milione tondo di euro. Ovviamente ci sono cause, controcause, notti insonni, via via dai Tribunali e Procure, anche proteste al momento di cedere Dello. Ma adesso, com'è che andate avanti? «Qualche cliente lo si è perso, ma qualcuno lo abbiamo anche conquistato. L'altro ieri - dice papà Angoli - ero in Spagna a vendere le mie pompe». Una banca ci ha ridato fiducia. Poca roba, 50-60 mila euro. Ne servirebbero altri cento mila per raddoppiare il fatturato. Morale: in tempi nei quali le banche si dicono pronte a sostenere le imprese con voglia di fare, la Elettromeccanica ha tutta l'aria di essere fra queste. E il banchiere o bancario che entreranno in fabbrica siano gentili: glissino sul lay out e pensino alle montagne che gli Angoli hanno scalato...  
**Gianni Bonfadini**  
g.bonfadini@giornaledibrescia.it



Giovanni Battista Angoli con la figlia Paola

## Valsabbina lancia il micro-credito solidale

### Prestiti per 200mila € alle famiglie in crisi. Tassi d'interesse a carico del Lions Club

**BRESCIA** Una proposta accolta al volo da Banca Valsabbina e che può dare qualche speranza a chi si trova in difficoltà economica. Il Lions Club Valsabbina, in prima linea per aiutare il prossimo (dal sostegno per i non vedenti alla difesa dell'ambiente, dalla distribuzione di cibo ai bisognosi all'assistenza agli anziani e ai disabili) ha trovato nella banca popolare della Valsabbina un mecenate per avviare una forma di micro-credito solidale. «Non vogliamo la paternità dell'iniziativa - ha affermato Donato Fontana, presidente del Lions Club Valsabbina, - il nostro obiettivo è aiutare con dignità chi sta vivendo un momento di crisi economica». Con una lettera di presentazione, il Lions Club, su segnalazione delle istituzioni sociali del territorio (Caritas, parrocchie, amministrazioni comunali, servizi sociali) consentirà a chi si trova in difficoltà di presentarsi in qualsiasi delle 61 filiali della Banca Valsabbina per richiedere un prestito dell'importo minimo di mille fino ad un massimo di 5.000 euro, che verrà accreditato su un conto corrente a zero spese, con un rimborso a rate mensili con durata di 36 mesi. La peculiarità di questa convenzione, firmata ieri mattina nella sede cittadina di Banca Valsabbina, in via XXV Aprile, è l'assenza di interessi a carico del beneficiario del prestito. Infatti, i costi saranno interamente sostenuti, per un ammontare totale

### SEMINARIO GRATUITO Le nuove regole sull'etichettatura

«Linee Guida semplificate per l'Haccp e l'etichettatura prodotti», è il tema del seminario organizzato da Cna Brescia per lunedì 3 novembre alle 17.30 nella Sala riunioni di Cna Brescia.

### AMMINISTRATORI Martedì la lezione del corso Anaci

Martedì 4 Novembre 2014 alle 18, nella sede Anaci di Via F.lli Lechi, 44 a Brescia, si terrà la lezione del 20° Corso per Amministratori Condominiali e Immobiliari organizzato dall'Anaci. Interverrà Gianluigi Frugoni sul tema: «L'art. 1117 del codice civile».

### INCONTRO IN AIB Cave di prestito Tav la proposta bresciana

Il settore Industrie estrattive di AIB e l'Associazione Bresciana Cavatori hanno recentemente formalizzato al ministero dell'Ambiente le proposte degli operatori del settore bresciani sul tema delle "cave di prestito", previste dal progetto definitivo presentato da Cepav Due per la procedura di valutazione di impatto ambientale della TAV nel tratto Brescia-Verona. Mercoledì 5 novembre, alle 17.30 in Aib (via Cefalonia, 60 - Brescia) Aib e Associazione Bresciana Cavatori (Abci), organizzano un incontro aperto a tutte le aziende della provincia che gestiscono cave di sabbia e ghiaia, interessate a fornire i materiali a Cepav Due. Info: settorimerceologici@aib.bs.it.

## Assemblea della Cgil lunedì in via Palazzoli Piano tagli Ubi, sindacati critici

**BRESCIA** Si avvicina il giorno dell'assemblea dell'Associazione industriale bresciana, voluta dal presidente Marco Bonometti, lunedì dalle ore 10, nello stabilimento della Palazzoli di Brescia, con la partecipazione del premier Matteo Renzi e del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano. Ieri la Cgil ha annunciato che, davanti ai cancelli della Palazzoli, si svolgerà un'assemblea aperta. Alle nove partirà un corteo dalla Ori Martin di via Canovetti. «La presenza dei metalmeccanici Fiom sarà numerosa - si legge nella nota della Cgil - e alcune fabbriche saranno in sciopero». Nel comunicato della Camera del lavoro, si sottolinea come non sia arrivata alcuna risposta alla lettera inviata dal segretario della Fiom bresciana, Francesco Bertoli, al premier Renzi. «Fiduciosi che questa possa comunque arrivare e che sia positiva - si legge ancora - lunedì l'assemblea sarà un momento importante di confronto sul Jobs Act, la legge di stabilità e le proposte della Cgil sui temi del lavoro e della politica economica». Sempre in ambito sindacale, vanno registrate le critiche dei sindacati al piano di ristrutturazione annunciato da Ubi Banca. «Siamo preoccupati - si legge in una nota della Fisac Cgil - il gruppo Ubi, dal 2007 a oggi, ha visto ridursi il personale di oltre 3.000 unità. La nostra organizzazione ha dichiarato la propria disponibilità ad un confronto che non si limiti a fare la conta delle uscite di personale e dei tagli del costo del lavoro, ma che si concentri anche su un piano di assunzioni di giovani che possa rilanciare occupazione e sviluppo operativo del gruppo». Molto critica anche Unità Sindacale Falcri Silcea. «L'insufficiente redditività di tante realtà produttive - scrive la segreteria -, dichiarata da Ubi, a nostro avviso è determinata anche dall'impossibilità per le strutture di poter fornire un adeguato servizio alla clientela, perché costrette ad operare in condizioni di sotto-dimensionamento degli organici». Il 6 novembre si svolgerà un nuovo incontro tra le parti. **g. lo.**



Il presidente di Banca Valsabbina, Ezio Soardi, con il direttore generale Renato Barbieri

di 10.000 euro, dal Lions Club. Banca Valsabbina, oltre a caricarsi del rischio di insolvenza e ad esentare i beneficiari del credito delle spese di istruttoria e di incasso, mette a disposizione un plafond di 200.000 euro (sono escluse le persone giuridiche), rinnovabili di anno in anno per una durata concordata di tre anni. Dopo un necessario iter per verificare l'affidabilità della persona fisica che richiederà il prestito, in sole 36 ore il beneficiario riceverà la somma richiesta senza vincolo di destinazione. «Ci ritroveremo fra dodici mesi per verificare la profondità di penetrazione nel territorio di questa proposta e - ha spiegato il direttore genera-

le della Banca Valsabbina, Renato Barbieri - siamo orgogliosi di poter dare visibilità ad un progetto in favore dei più svantaggiati che, con un aiuto immediato, potranno risolvere una difficoltà imprevista come la riduzione del reddito familiare o l'acquisto dei libri scolastici». Un sistema creditizio che responsabilizza anche i debitori che, se diligenti nella restituzione del dovuto, apriranno le porte del credito ad altri beneficiari. Questa iniziativa dimostra come Brescia può sostenere se stessa, partendo dai piccoli per un progetto che, se seguito da altre realtà, può ridare serenità a numerose famiglie.

**Andrea Colombo**